



**Comune di Pandino**

**RELAZIONE SULLA GESTIONE  
AL CONTO ECONOMICO  
E ALLO STATO PATRIMONIALE  
AL 31.12.2025**

**RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL BILANCIO AL 31/12/2025**

**GLI OBBLIGHI DI CONTABILITÀ ECONOMICO-PATRIMONIALE.....2**

**PREMESSA.....2**

**NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO AL 31/12/2025.....8**

*STATO PATRIMONIALE..... 10*

    Crediti vs lo stato ed altre amministrazioni pubbliche per la partecipazione al fondo di dotazione..... 11

    Immobilizzazioni ..... 11

    Immobilizzazioni immateriali..... 11

    Immobilizzazioni materiali ..... 12

    Immobilizzazioni finanziarie..... 13

    Attivo circolante ..... 16

        Rimanenze ..... 16

        Crediti..... 16

        Disponibilità liquide..... 17

    Ratei e risconti attivi ..... 18

    Patrimonio netto ..... 18

    Fondi per rischi e oneri..... 19

    Trattamento di fine rapporto ..... 20

    Debiti ..... 20

    Ratei e risconti passivi..... 21

    Conti d'ordine ..... 22

*CONTO ECONOMICO ..... 24*

    Componenti positivi della gestione ..... 25

    Componenti negativi della gestione..... 26

    Saldo gestione ordinaria..... 29

    Gestione finanziaria..... 30

    Rettifiche di valore di attività finanziarie ..... 31

    Gestione straordinaria ..... 31

    Imposte ..... 33

    Risultato d'esercizio ..... 33

*Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio..... 34*

*Destinazione del risultato d'esercizio ..... 34*

## GLI OBBLIGHI DI CONTABILITÀ ECONOMICO-PATRIMONIALE

### PREMESSA

Ai sensi dell'articolo 151 comma 5 del D.lgs. 267/2000 (Tuel), i risultati della gestione finanziaria, economico e patrimoniale sono dimostrati nel rendiconto, il quale comprende il conto del bilancio, il conto economico e lo stato patrimoniale. Gli enti locali sono obbligati a garantire la rilevazione dei fatti gestionali sotto il profilo economico-patrimoniale nel rispetto del principio contabile generale n. 17 della competenza economica e dei principi applicati della contabilità economico-patrimoniale di cui agli allegati n. 1 e n. 4/3 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni (articolo 232 del Tuel).

Nell'ambito della riforma definita dal D. Lgs. n. 118/2011 è previsto che la contabilità finanziaria costituisca il sistema contabile principale e fondamentale per i fini autorizzatori e di rendicontazione a cui si affianca la contabilità economico-patrimoniale necessaria per:

- predisporre il conto economico per rappresentare le "utilità economiche";
- consentire la predisposizione dello stato patrimoniale;
- permettere l'elaborazione del bilancio consolidato;
- predisporre la base informativa necessaria per la determinazione analitica dei costi;
- consentire la verifica nel corso dell'esercizio della situazione patrimoniale ed economica dell'ente e del processo di provvista e di impiego delle risorse;
- conseguire le altre finalità previste dalla legge ed in particolare consentire ai vari portatori di interesse di acquisire ulteriori informazioni.



Pertanto, gli enti sono obbligati ad applicare il principio della competenza economica con riferimento ai soli prospetti di natura economica e patrimoniale facenti parte di ogni sistema di rendicontazione; in particolare con riferimento al conto economico ed al conto del patrimonio nel rendiconto della gestione. Il rendiconto deve rappresentare infatti la dimensione finanziaria, economica e patrimoniale dei fatti amministrativi che la singola amministrazione pubblica ha realizzato nell'esercizio.

La gestione 2025 si è svolta in un contesto segnato dal completamento e dalla messa a regime degli interventi del PNRR, dal consolidamento delle politiche di transizione digitale e ambientale, dal graduale rientro delle pressioni inflattive ed energetiche, dall'attuazione delle riforme in materia di finanza locale e dal perdurare delle incertezze geopolitiche internazionali.

### IL PRINCIPIO DELLA COMPETENZA ECONOMICA

Per il principio della competenza economica l'effetto delle operazioni e degli altri eventi deve essere rilevato ed attribuito all'esercizio al quale essi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari. La determinazione del risultato economico d'esercizio richiede un procedimento di analisi della competenza economica e delle componenti economiche positive e negative relative all'esercizio cui il rendiconto si riferisce.

L'analisi economica dei fatti amministrativi di una singola amministrazione pubblica richiede una distinzione tra fatti gestionali direttamente collegati ad un processo di scambio sul mercato (acquisizione, trasformazione e vendita) che danno luogo a costi o ricavi, e fatti gestionali non caratterizzati da questo processo in quanto finalizzati ad altre attività istituzionali e/o erogative (tributi, contribuzioni, trasferimenti di risorse, prestazioni, servizi, altro), che danno luogo a oneri e proventi.

### **La competenza economica nelle aziende pubbliche erogatrici di servizi**

Per la maggior parte delle attività amministrative pubbliche, è necessario fare riferimento alla competenza economica delle componenti positive e negative della gestione direttamente collegate al processo erogativo delle prestazioni e servizi offerti alla comunità amministrata e quindi alle diverse categorie di portatori di interesse. I proventi, come regola generale, devono essere imputati all'esercizio nel quale si verificano le seguenti due condizioni: il processo produttivo dei beni o dei servizi è stato completato; l'erogazione è già avvenuta, si è, cioè, verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà o i servizi sono stati resi. Le risorse finanziarie rese disponibili per le attività istituzionali dell'amministrazione, come i diversi proventi o trasferimenti correnti di natura tributaria o non, si imputano all'esercizio nel quale si è verificata la manifestazione finanziaria e se tali risorse sono risultate impiegate per la copertura dei costi sostenuti per le attività istituzionali programmate.

Fanno eccezione i trasferimenti a destinazione vincolata, siano questi correnti o in conto capitale, che vengono imputati in ragione del costo o dell'onere di competenza economica alla copertura del quale sono destinati. I componenti economici negativi devono essere correlati con i ricavi dell'esercizio o con le altre risorse rese disponibili per il regolare svolgimento delle attività istituzionali. Detta correlazione costituisce un corollario fondamentale del principio della competenza economica ed intende esprimere la necessità di contrapporre ai componenti economici positivi dell'esercizio i relativi componenti economici negativi ed oneri, siano essi certi che presunti. Tale correlazione si realizza: per associazione di causa ad effetto tra costi ed erogazione o cessione del prodotto o servizio realizzato. L'associazione può essere effettuata analiticamente e direttamente o sulla base di assunzioni del flusso dei costi; per ripartizione dell'utilità o funzionalità pluriennale su base razionale e sistematica, in mancanza di una più diretta associazione (ammortamento); per imputazione diretta di costi al conto economico dell'esercizio o perché associati a funzioni istituzionali, o perché associati al tempo, o perché sia venuta meno l'utilità o la funzionalità del costo. In particolare quando:

- a) i costi sostenuti in un esercizio esauriscono la loro utilità già nell'esercizio stesso, o non sia identificabile o valutabile la futura utilità;
- b) viene meno o non sia più identificabile o valutabile la futura utilità o la funzionalità dei fattori produttivi i cui costi erano stati sospesi in esercizi precedenti;
- c) L'associazione al processo produttivo o la ripartizione delle utilità del costo a cui ci si riferisce su base razionale e sistematica non risulti più di sostanziale rilevanza. I componenti economici positivi quindi devono essere correlati ai componenti economici negativi o costi o spese dell'esercizio. Tale correlazione costituisce il corollario fondamentale del principio della competenza economica dei fatti gestionali caratterizzanti l'attività amministrativa di ogni amministrazione pubblica.

## La Riforma Accrual

La Riforma Accrual rappresenta un'importante trasformazione del sistema contabile della pubblica amministrazione italiana, finalizzata all'adozione del principio della competenza economica in affiancamento al principio di cassa e alla contabilità finanziaria. Tale evoluzione si colloca nel solco delle best practices internazionali promosse dagli standard IPSAS e dalle iniziative della Commissione Europea in materia di armonizzazione contabile del settore pubblico.

Il quadro normativo della riforma è stato definito nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), riforma 1.15, ed è stato ulteriormente precisato a seguito dell'approvazione da parte del Consiglio dell'Unione Europea della rimodulazione del PNRR, che ha ridefinito in modo puntuale traguardi, obiettivi e tempistiche della riforma Accrual. La nuova formulazione fornisce una rappresentazione più chiara dello stato di avanzamento e degli impegni assunti, confermando l'obiettivo di rafforzare la trasparenza, l'accountability e la qualità dell'informazione economico-finanziaria delle amministrazioni pubbliche.

La riforma è articolata in più fasi. Una fase preparatoria, sviluppatasi nel periodo 2022–2024, ha riguardato la definizione del quadro normativo, l'approvazione del Quadro concettuale, dei principi contabili italiani (ITAS) e del Piano dei conti unico. Nel 2025 è stata avviata la fase pilota, finalizzata a testare l'applicazione della contabilità Accrual su un perimetro ampio e rappresentativo di enti pubblici, con l'obiettivo di valutare gli impatti organizzativi, contabili e informatici e di individuare eventuali criticità operative.

La fase pilota coinvolge amministrazioni pubbliche che rappresentano almeno il 90% della spesa pubblica primaria, come individuate dalla determina del Ragioniere generale dello Stato n. 259/2024, includendo amministrazioni centrali, Regioni e Province autonome, enti locali di maggiori dimensioni, enti del Servizio sanitario nazionale, università, enti di ricerca, Camere di commercio e altri enti pubblici di rilievo. Per tali amministrazioni, il rendiconto dell'esercizio 2025, redatto secondo la normativa vigente, costituisce la base informativa per la predisposizione sperimentale degli schemi di bilancio secondo i principi Accrual.

Il Decreto-Legge n. 113 del 2024 disciplina gli aspetti operativi della fase pilota, prevedendo l'obbligo per gli enti selezionati di predisporre e trasmettere alla Ragioneria Generale dello Stato gli schemi di Conto economico e Stato patrimoniale secondo gli standard ITAS, utilizzando i modelli di raccordo messi a disposizione per la riclassificazione dei dati contabili. Tali adempimenti hanno natura esclusivamente tecnica e sperimentale, non producono effetti autorizzatori, non sono sottoposti all'approvazione degli organi consiliari né al giudizio dei revisori e non incidono sulla validità giuridica dei documenti contabili approvati secondo la disciplina vigente.

Elemento centrale della riforma Accrual è l'implementazione del nuovo sistema informativo InIt, concepito come piattaforma ERP integrata a supporto della gestione finanziaria, economico-patrimoniale e analitica degli enti pubblici, con l'obiettivo di garantire omogeneità dei dati, interoperabilità dei sistemi e maggiore efficacia nei processi di monitoraggio e consolidamento della finanza pubblica.

La riforma attribuisce particolare rilevanza alla formazione del personale, prevedendo percorsi obbligatori di aggiornamento sui principi della contabilità Accrual. In coerenza con le milestone del PNRR, entro il primo trimestre 2026 dovrà essere completato il primo ciclo formativo per funzionari di amministrazioni rappresentative di almeno il 90% della spesa primaria del settore pubblico. I corsi, erogati tramite il portale

Accrual, sono finalizzati a diffondere le competenze necessarie per l'applicazione del Quadro concettuale e degli standard ITAS.

Il nuovo bilancio di esercizio in contabilità Accrual comprende lo Stato patrimoniale, il Conto economico, il Rendiconto finanziario dei flussi di cassa, il Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, il Raffronto tra importi preventivi e consuntivi (per le amministrazioni che redigono il bilancio di previsione o il budget su base economico-patrimoniale) e la Nota integrativa.

Il Comitato Direttivo della Struttura di Governance ha approvato il Piano dei conti unico per tutte le pubbliche amministrazioni, articolato in un Segmento A (ITAS), funzionale alla redazione degli schemi di bilancio, e in un Segmento B a fini conoscitivi e statistici, necessario per il monitoraggio e il consolidamento dei dati di finanza pubblica. Il Piano dei conti e i principi contabili ITAS costituiscono il riferimento tecnico per le scritture in partita doppia.

La roadmap aggiornata della riforma prevede l'adozione, entro il 30 giugno 2026, di un atto legislativo che disciplini l'introduzione progressiva della contabilità per competenza economica e che definisca il perimetro soggettivo della riforma, le modalità di attuazione e la programmazione delle attività formative. L'obiettivo finale è che il nuovo sistema contabile sia pienamente operativo, per gli enti che coprono almeno il 90% della spesa primaria, a decorrere dal 1° gennaio 2030, con rendicontazione dell'esercizio 2030 nel 2031 secondo i principi della competenza economica.

### **I modelli di conto economico e stato patrimoniale secondo il D.lgs. 118/2011.**

Per gli enti territoriali i documenti che compongono il bilancio, indicati dal D.lgs. 118/2011, nell'allegato 10 al D.lgs. 118/2011 sono:

- **Stato patrimoniale**, che consente la conoscenza qualitativa e quantitativa delle attività, della passività e del patrimonio netto;
- **Conto economico**, che consente di verificare analiticamente come si è generato il risultato economico del periodo;
- **Nota integrativa**, che fornisce informazioni esplicative e integrative di quelle contenute nei documenti appena richiamati.

Il conto economico è il documento che consente di determinare analiticamente come si è formato il risultato economico di un periodo.

La struttura del conto economico è quella scalare e consente la determinazione del risultato economico d'esercizio attraverso successive aggregazioni di componenti positivi e negativi, ciascuna delle quali esprime il contributo di una particolare area di gestione (tipica o caratteristica, finanziaria, straordinaria) alla redditività in generale.

Il conto economico tende a evidenziare il valore aggiunto che la gestione ha prodotto rispetto al patrimonio esistente nell'anno precedente o il valore sottratto al patrimonio, nel caso di risultato negativo.

Lo schema propone dei risultati parziali e progressivi onde fornire informazioni differenziate a seconda degli elementi esaminati. È possibile così ricavare il risultato della gestione, espressione della differenza fra il valore della produzione ed il costo direttamente sopportato per la stessa.

A) Componenti positivi della gestione
B) Componenti negativi della gestione
<b>Differenza fra componenti positivi e negativi della gestione</b>
C) Proventi ed oneri finanziari
D) Rettifiche di valore attività finanziarie
E) Proventi ed oneri straordinari
<b>Risultato prima delle imposte</b>
Imposte
<b>Risultato dell'esercizio</b>

Lo stato patrimoniale rappresenta la composizione quali-quantitativa del patrimonio dell'ente alla data di riferimento. Esso presenta una forma a sezioni divise contrapposte.

<b>ATTIVO</b>	<b>PASSIVO</b>
A) CREDITI vs. LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE	A) PATRIMONIO NETTO
B) IMMOBILIZZAZIONI	B) FONDI PER RISCHI ED ONERI
C) ATTIVO CIRCOLANTE	C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO
D) RATEI E RISCONTI	D) DEBITI
	E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI

I documenti di conto economico e stato patrimoniale sono stati redatti nel rispetto degli obblighi di legge vigenti, con particolare riferimento ai principi e modelli sopra richiamati. Essi rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione finanziaria e patrimoniale e il risultato economico della complessiva attività svolta dall'ente. Sebbene non vi sia una correlazione univoca tra le fasi dell'entrata e della spesa ed il momento in cui si manifestano i ricavi/proventi ed i costi/oneri nel corso dell'esercizio, i ricavi/proventi conseguiti sono rilevati in corrispondenza con la fase dell'accertamento delle entrate ed i costi/oneri sostenuti sono rilevati in corrispondenza con la fase di liquidazione delle spese.

Le eccezioni sono costituite da:

- costi derivanti da trasferimenti e contributi che sono rilevati in corrispondenza dell'impegno della spesa;
- le entrate dei titoli 5, 6, 7 e 9 il cui accertamento determina solo la rilevazione di crediti e non di ricavi;
- le spese dei titoli 3, 4, 5 e 7 il cui impegno determina solo la rilevazione di debiti e non di costi;
- le entrate e le spese relative al credito iva ed al debito iva il cui accertamento ed impegno/liquidazione determinano la rilevazione di crediti e debiti;
- la riduzione di depositi bancari che è rilevata in corrispondenza agli incassi da prelievi da depositi bancari;
- l'incremento dei depositi bancari che è rilevata in corrispondenza ai pagamenti per versamenti da depositi bancari.

Da quanto sopra riportato la corretta applicazione del principio generale della competenza finanziaria è il presupposto indispensabile per una corretta rilevazione e misurazione delle variazioni economico patrimoniali occorse durante l'esercizio e per consentire l'integrazione dei due sistemi contabili.

---

## NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO AL 31/12/2025

### Fatti di rilievo dell'anno

Il 2025 si è collocato in un contesto economico e istituzionale ancora caratterizzato da elevata complessità, nel quale hanno continuato a intrecciarsi fattori geopolitici, dinamiche macroeconomiche e processi di trasformazione strutturale con impatti significativi sull'operatività delle amministrazioni pubbliche, in particolare a livello locale. Sebbene la fase emergenziale legata alla pandemia da Covid-19 possa considerarsi definitivamente superata, le sue ricadute di medio periodo restano visibili, soprattutto in termini di assetti del mercato del lavoro, organizzazione dei servizi e sostenibilità dei conti pubblici. A ciò si sono aggiunte le persistenti tensioni geopolitiche internazionali — con il protrarsi del conflitto in Ucraina e il permanere delle criticità nell'area mediorientale — che hanno continuato a incidere sui mercati globali, alimentando incertezza nei flussi commerciali e negli investimenti.

In tale scenario, l'economia italiana ha mostrato nel 2025 segnali di crescita moderata, in un quadro di progressiva normalizzazione delle condizioni macroeconomiche. L'inflazione ha registrato una lieve accelerazione rispetto ai minimi del 2024, attestandosi su valori prossimi all'1,5% su base annua, riflettendo il venir meno dell'effetto disinflazionistico legato al calo dei prezzi energetici e una maggiore incidenza delle componenti a più elevata inerzia, in particolare i servizi e il comparto alimentare. Pur rimanendo su livelli complessivamente contenuti, la dinamica dei prezzi ha continuato a richiedere attenzione da parte delle amministrazioni pubbliche, soprattutto in relazione alla programmazione della spesa corrente e alla tenuta del potere d'acquisto delle famiglie.

Il quadro energetico ha beneficiato di una maggiore stabilità rispetto agli anni precedenti, grazie al rafforzamento delle politiche di diversificazione delle fonti di approvvigionamento e all'incremento delle capacità di stoccaggio. Tuttavia, la volatilità dei prezzi delle materie prime energetiche non è venuta meno, mantenendo il costo medio dell'energia su livelli superiori a quelli pre-crisi e incidendo sui costi operativi di imprese ed enti pubblici. In tale contesto, le amministrazioni locali hanno proseguito nel percorso di razionalizzazione della spesa e di adozione di misure di efficientamento energetico, al fine di contenere l'impatto sui bilanci e garantire la continuità dei servizi essenziali.

Nel corso del 2025 è proseguita l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), che rappresenta uno dei principali strumenti di sostegno agli investimenti pubblici e di modernizzazione del sistema economico e amministrativo del Paese. Il Piano, articolato in sei missioni — digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica, mobilità sostenibile, istruzione e ricerca, inclusione sociale e salute — continua a perseguire l'obiettivo di rafforzare la crescita economica, rendendola più sostenibile, resiliente e inclusiva, attraverso un ampio pacchetto di investimenti e riforme strutturali.

Gli enti locali confermano un ruolo centrale nell'attuazione del PNRR, sia in termini di numero di progetti sia di risorse gestite, operando in un contesto che resta caratterizzato da complessità procedurali e da criticità organizzative, in particolare sul fronte delle competenze tecniche e del personale amministrativo. Nonostante tali difficoltà, l'avanzamento del Piano ha già prodotto effetti positivi sul funzionamento della pubblica

amministrazione, contribuendo alla riduzione dei tempi di aggiudicazione delle opere pubbliche e al miglioramento dell'efficienza dei procedimenti amministrativi.

Particolare rilievo continua ad assumere il tema dell'aumento dei costi dei materiali da costruzione, che ha inciso sull'avvio e sulla realizzazione degli interventi infrastrutturali. In tale ambito, il meccanismo di adeguamento delle basi d'asta introdotto dal decreto-legge n. 50 del 2022 (cosiddetto *DL Aiuti*), attraverso il Fondo Opere Indifferibili (FOI), ha rappresentato uno strumento essenziale per garantire la sostenibilità economica degli interventi collegati al PNRR e al Piano Nazionale Complementare. Le risorse complessivamente stanziare nel periodo 2022–2027, progressivamente incrementate nel corso degli anni, hanno consentito di attenuare l'impatto dell'inflazione sui costi delle opere pubbliche, favorendo la prosecuzione dei programmi di investimento e la stabilità della programmazione finanziaria degli enti attuatori.

## **Criteri di valutazione**

I principi contabili ed i criteri di valutazione adottati per la redazione dello stato patrimoniale e del conto economico sono quelli dettati dal D.lgs. 118/2011, con particolare riferimento al principio contabile applicato della contabilità economico-patrimoniale (allegato 4/3 al citato decreto).

Si riportano di seguito i valori economici e patrimoniali al 31.12.2025 e le variazioni subite rispetto all'anno precedente.

## STATO PATRIMONIALE

Lo stato patrimoniale è il documento contabile di sintesi del sistema di scritture economiche patrimoniali che affianca a fini conoscitivi la contabilità finanziaria, attraverso il quale è rappresentata la composizione qualitativa e quantitativa del patrimonio dell'ente, inteso come complesso coordinato di beni e rapporti giuridici attivi e passivi valutati nell'ipotesi che l'ente sia destinato a perdurare nel tempo (patrimonio di funzionamento). Nello stato patrimoniale sono rilevati gli elementi dell'attivo e del passivo, nonché le variazioni che gli elementi patrimoniali hanno subito per effetto della gestione.

La classificazione fondamentale dell'attivo patrimoniale riguarda la distinzione tra le Immobilizzazioni e l'attivo circolante, che consente di individuare gli elementi attivi che compongono il patrimonio in relazione al criterio finanziario del grado di liquidità, secondo cui le attività con durata di utilizzo o scadenza di realizzo superiori all'esercizio sono inserite tra le immobilizzazioni e quelle liquidabili entro il termine di un anno sono considerate di tipo corrente.

STATO PATRIMONIALE			
ATTIVO	31/12/2025	31/12/2024	Variazione
Immobilizzazioni immateriali	54.333,25	67.645,93	-13.312,68
Immobilizzazioni materiali	21.059.288,75	20.382.210,11	677.078,64
Immobilizzazioni finanziarie	2.599.666,16	2.908.395,19	-308.729,03
<b>Totale immobilizzazioni</b>	<b>23.713.288,16</b>	<b>23.358.251,23</b>	<b>355.036,93</b>
Rimanenze	0,00	0,00	0,00
Crediti	5.020.363,45	5.596.709,55	-576.346,10
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	0,00	0,00	0,00
Disponibilità liquide	2.893.291,44	2.641.904,53	251.386,91
<b>Totale attivo circolante</b>	<b>7.913.654,89</b>	<b>8.238.614,08</b>	<b>-324.959,19</b>
<b>Ratei e risconti</b>	<b>26.818,48</b>	<b>0,00</b>	<b>26.818,48</b>
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>31.653.761,53</b>	<b>31.596.865,31</b>	<b>56.896,22</b>
PASSIVO	31/12/2025	31/12/2024	Variazione
<b>Patrimonio netto</b>	<b>19.858.185,15</b>	<b>19.075.239,99</b>	<b>782.945,16</b>
Fondo rischi e oneri	85.885,00	978.449,44	-892.564,44
Trattamento di fine rapporto (TRF)	0,00	0,00	0,00
Debiti	4.809.294,12	5.470.370,55	-661.076,43
<b>Ratei, risconti e contributi agli investimenti</b>	<b>6.900.397,26</b>	<b>6.072.805,33</b>	<b>827.591,93</b>

<b>Totale del passivo</b>	<b>31.653.761,53</b>	<b>31.596.865,31</b>	<b>56.896,22</b>
<b>Conti d'ordine</b>	<b>35.121,25</b>	<b>316.751,43</b>	<b>-281.630,18</b>

## **Crediti vs lo stato ed altre amministrazioni pubbliche per la partecipazione al fondo di dotazione**

Non si registrano valori alla voce.

## **Immobilizzazioni**

Gli elementi patrimoniali destinati ad essere utilizzati durevolmente dall'ente sono iscritti tra le immobilizzazioni. Condizione per l'iscrizione di nuovi beni patrimoniali materiali ed immateriali nello stato patrimoniale è il verificarsi, alla data del 31 dicembre, dell'effettivo passaggio del titolo di proprietà dei beni stessi.

### **Immobilizzazioni immateriali**

In base al principio contabile n. 24 OIC, le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo storico di acquisizione o di produzione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi. Ai beni immateriali si applica l'aliquota del 20%, salvo quanto previsto per le immobilizzazioni derivanti da concessioni e per le immobilizzazioni derivanti da trasferimenti in conto capitale ad altre amministrazioni pubbliche.

Nel caso in cui l'Amministrazione pubblica faccia investimenti apportando miglioramento su immobili di terzi (ad es. bene in locazione) di cui si avvale, tali migliorie andranno iscritte tra le immobilizzazioni immateriali ed ammortizzate nel periodo più breve tra quello in cui le migliorie possono essere utilizzate (vita utile residua) e quello di durata residua dell'affitto.

Si riportano di seguito i valori delle Immobilizzazioni immateriali:

	<b>Saldo al 31/12/2025</b>	<b>Saldo al 31/12/2024</b>	<b>Variazioni</b>
<b><u>Immobilizzazioni immateriali</u></b>			
Costi di impianto e di ampliamento	0,00	0,00	0,00
Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	0,00	0,00	0,00
Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	12.191,60	24.295,55	-12.103,95
Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	3.405,26	8.503,87	-5.098,61
Avviamento	0,00	0,00	0,00
Immobilizzazioni in corso ed acconti	0,00	0,00	0,00
Altre	38.736,39	34.846,51	3.889,88
<b>Totale immobilizzazioni immateriali</b>	<b>54.333,25</b>	<b>67.645,93</b>	<b>-13.312,68</b>

**Immobilizzazioni materiali**

Nel Bilancio armonizzato le immobilizzazioni materiali sono state iscritte al costo di acquisizione o di produzione, se realizzate in economia (inclusivo di eventuali oneri accessori d'acquisto, quali le spese notarili, le tasse di registrazione dell'atto, gli onorari per la progettazione, ecc.), al netto delle quote di ammortamento. Le spese di manutenzione di natura straordinaria sono state portate in aumento del valore dei cespiti. Nello stato patrimoniale del bilancio armonizzato del Comune gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali sono stati calcolati secondo i "Principi e le regole contabili del sistema di contabilità economica delle Amministrazioni Pubbliche" predisposto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Gli ammortamenti compresi nel conto economico sono determinati con i seguenti coefficienti, previsti da D.lgs 118/2011.

*Beni demaniali:*

- Fabbricati civili ad uso abitativo commerciale istituzionale 2%
- Infrastrutture 3%
- Altri beni demaniali 3%

*Altri Beni:*

- Fabbricati 2%
- Impianti e macchinari 5%
- Attrezzature industriali e commerciali 5%
- Mezzi di trasporto leggeri 20%
- Mezzi di trasporto pesanti 10%
- Macchinari per ufficio 20%
- Mobili e arredi per ufficio 10%
- Hardware 25%
- Altri beni 20%

Le aliquote non vengono applicate per i beni acquistati nell'esercizio, che iniziano il loro processo di ammortamento nell'esercizio di entrata in funzione. In generale i terreni hanno una vita utile illimitata e non devono essere ammortizzati. Le cave ed i siti utilizzati per le discariche sono inventariati nella categoria "indisponibili terreni" per cui non sono ammortizzati. I beni, mobili, qualificati come "beni culturali" ai sensi dell'art. 2 del D.lgs. 42/2004 – Codice dei beni culturali e del paesaggio – o "beni soggetti a tutela" ai sensi dell'art. 136 del medesimo decreto, non sono soggetti ad ammortamento.

Si riportano di seguito i valori delle Immobilizzazioni materiali:

	Saldo al 31/12/2025	Saldo al 31/12/2024	Variazioni
<b><u>Immobilizzazioni materiali</u></b>			
Beni demaniali	4.076.816,68	4.136.710,80	-59.894,12
Terreni	2.289,38	2.289,38	0,00
Fabbricati	0,00	0,00	0,00
Infrastrutture	3.515.417,10	3.554.105,67	-38.688,57
Altri beni demaniali	559.110,20	580.315,75	-21.205,55

Altre immobilizzazioni materiali	13.628.734,09	13.797.719,14	-168.985,05
Terreni	1.768.463,77	1.768.463,77	0,00
<i>Di cui leasing finanziario</i>	0,00	0,00	0,00
Fabbricati	11.441.050,66	11.538.742,66	-97.692,00
<i>Di cui leasing finanziario</i>	0,00	0,00	0,00
Impianti e macchinari	124.316,91	133.242,73	-8.925,82
<i>Di cui leasing finanziario</i>	0,00	0,00	0,00
Attrezzature industriali e commerciali	12.214,90	5.059,58	7.155,32
Mezzi di trasporto	20.681,63	33.582,54	-12.900,91
Macchine per ufficio e hardware	3.177,71	8.871,19	-5.693,48
Mobili e arredi	194.241,53	230.777,02	-36.535,49
Infrastrutture	0,00	0,00	0,00
Altri beni materiali	64.586,98	78.979,65	-14.392,67
Immobilizzazioni in corso ed acconti	3.353.737,98	2.447.780,17	905.957,81
<b>Totale immobilizzazioni materiali</b>	<b>21.059.288,75</b>	<b>20.382.210,11</b>	<b>677.078,64</b>

Si precisa che ai sensi dell'ultimo capoverso del suddetto punto 4.18 i beni immobili sottoposti a vincolo di interesse culturale ex D.lgs. 42/2004 non sono stati assoggettati ad ammortamento.

Nell'ambito delle immobilizzazioni materiali si registra inoltre la consistenza delle immobilizzazioni in corso. Si tratta dei cespiti di proprietà e piena disponibilità dell'ente non ancora utilizzabili perché in fase di realizzazione o, sebbene realizzati, non ancora utilizzabili da parte dell'ente. Le immobilizzazioni in corso sono state valutate al costo di produzione.

Il XIII decreto correttivo ha previsto una nuova voce del Patrimonio Netto: "Riserve negative per beni indisponibili", da utilizzare nel caso in cui, a fronte di un incremento del patrimonio demaniale e indisponibile, non vi siano riserve libere da utilizzare.

I beni immateriali e materiali sono stati ammortizzati come riportato nella tabella che segue:

	Saldo al 31/12/2025	Saldo al 31/12/2024	Variazioni
<b>AMMORTAMENTI</b>			
Ammortamenti di immobilizzazioni immateriali	35.049,16	32.572,77	2.476,39
Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	628.198,31	604.273,26	23.925,05
<b>TOTALE AMMORTAMENTI</b>	<b>663.247,47</b>	<b>636.846,03</b>	<b>26.401,44</b>

Il valore complessivo dei beni demaniali, beni indisponibili e beni culturali ammonta ad € 12.902.047,58 e trova corrispondenza nel Patrimonio Netto nell'apposita riserva indivisibile.

### Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie riferite alle partecipazioni sono state valutate col criterio indicato dal principio contabile applicato 4/3.

Le partecipazioni in società controllate e partecipate sono valutate in base al "metodo del patrimonio netto" di cui all'art. 2426 n. 4 codice civile. A tal fine, l'utile o la perdita d'esercizio della partecipata, debitamente

rettificato, per la quota di pertinenza, è portato al conto economico, ed ha come contropartita, nello stato patrimoniale, l'incremento o la riduzione della partecipazione. Nell'esercizio successivo, a seguito dell'approvazione del rendiconto della gestione, gli eventuali utili derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto devono determinare l'iscrizione di una specifica riserva del patrimonio netto vincolata all'utilizzo del metodo del patrimonio. Nel caso in cui il valore della partecipazione diventi negativo per effetto di perdite, la partecipazione si azzerava. Se la partecipante è legalmente o altrimenti impegnata al sostenimento della partecipata, le perdite ulteriori rispetto a quelle che hanno comportato l'azzeramento della partecipazione sono contabilizzate in un fondo per rischi ed oneri.

Nell'esercizio in cui non risulti possibile acquisire il bilancio o il rendiconto (o i relativi schemi predisposti ai fini dell'approvazione) le partecipazioni in società controllate o partecipate sono iscritte nello stato patrimoniale al costo di acquisto o al metodo del patrimonio netto dell'esercizio precedente.

Se non è possibile adottare il metodo del patrimonio netto dell'esercizio precedente per l'impossibilità di acquisire il bilancio o il rendiconto di tale esercizio, le partecipazioni sono iscritte al costo di acquisto; per le partecipazioni che non sono state oggetto di operazioni di compravendita cui non è possibile applicare il criterio del costo, si adotta il metodo del "valore del patrimonio netto" dell'esercizio di prima iscrizione nello stato patrimoniale della capogruppo.

Nel rispetto del principio contabile generale n. 11. della continuità e della costanza di cui all'allegato n. 1, l'adozione del criterio del costo di acquisto (o del metodo del patrimonio netto dell'esercizio di prima iscrizione nello stato patrimoniale) diventa definitiva.

Per le partecipazioni non azionarie i criteri di iscrizione e valutazione sono analoghi a quelli valevoli per le azioni. Pertanto, anche le partecipazioni in enti, pubblici e privati, controllati e partecipati, sono valutate in base al "metodo del patrimonio netto".

In attuazione dell'articolo 11, comma 6, lettera a), del presente decreto, la relazione sulla gestione allegata al rendiconto indica il criterio di valutazione adottato per tutte le partecipazioni azionarie e non azionarie in enti e società controllate e partecipate (se il costo storico o il metodo del patrimonio netto). La relazione illustra altresì le variazioni dei criteri di valutazione rispetto al precedente esercizio

Si riportano di seguito i valori delle Immobilizzazioni finanziarie:

	Saldo al 31/12/2025	Saldo al 31/12/2024	Variazioni
<b>Immobilizzazioni Finanziarie</b>			
Partecipazioni in	2.599.666,16	2.908.395,19	-308.729,03
Imprese controllate	1.344.747,00	1.774.936,00	-430.189,00
Imprese partecipate	1.254.919,16	1.133.459,19	121.459,97
Altri soggetti	0,00	0,00	0,00
Crediti verso	0,00	0,00	0,00
Altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00	0,00
Imprese controllate	0,00	0,00	0,00
Imprese partecipate	0,00	0,00	0,00
Altri soggetti	0,00	0,00	0,00
Altri titoli	0,00	0,00	0,00
<b>Totale immobilizzazioni Finanziarie</b>	<b>2.599.666,16</b>	<b>2.908.395,19</b>	<b>-308.729,03</b>

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "partecipazioni in imprese controllate":

ENTI E SOCIETA' PORTAFOGLIO TITOLI (SENZA INDIRETTE)	P.IVAC.F	%	Valori rendiconto ente 2024	Patrimonio netto 2024 controllata	Dividendi accertati nel 2025	Frazione di patrimonio netto
Azienda Speciale Multiservizi	01445270190	100%	1.774.936,00	1.344.747,00		<b>1.344.747,00</b>
<b>totale</b>			1.774.936,00		-	<b>1.344.747,00</b>

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "partecipazioni in imprese partecipate":

ENTI E SOCIETA' PORTAFOGLIO TITOLI (SENZA INDIRETTE)	P.IVAC.F	%	Valori rendiconto ente 2024	Patrimonio netto 2024 partecipata	Dividendi accertati nel 2025	Frazione di patrimonio netto
Padania Acque	00111860193	0,13940%		81.305.003,00		<b>113.339,17</b>
Comunità sociale cremasca a.s.c.	01397660190	5,38000%		312.819,00		<b>16.829,66</b>
Consorzio Informatica e Territorio S.p.A.	01321400192	5,09000%		22.097.256,00		<b>1.124.750,33</b>
<b>totale</b>			1.133.459,19		-	<b>1.254.919,16</b>

## **Attivo circolante**

### **Rimanenze**

Non si registrano valori alla voce delle Rimanenze.

### **Crediti**

I crediti sono esposti al valore nominale, ricondotto al presumibile valore di realizzo, attraverso il fondo svalutazione crediti, portato in diminuzione degli stessi.

Si riportano di seguito i valori dei Crediti:

	<b>Saldo al 31/12/2025</b>	<b>Saldo al 31/12/2024</b>	<b>Variazioni</b>
<b><u>Crediti</u></b>			
Crediti di natura tributaria	1.180.483,68	1.035.056,92	145.426,76
Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	0,00	0,00	0,00
Altri crediti da tributi	1.180.483,68	1.006.498,92	173.984,76
Crediti da Fondi perequativi	0,00	28.558,00	-28.558,00
Crediti per trasferimenti e contributi	633.095,58	1.550.246,39	-917.150,81
Verso amministrazioni pubbliche	627.819,92	1.544.970,73	-917.150,81
Imprese controllate	0,00	0,00	0,00
Imprese partecipate	0,00	0,00	0,00
Verso altri soggetti	5.275,66	5.275,66	0,00
Verso clienti ed utenti	2.763.718,50	2.660.248,23	103.470,27
Altri Crediti	443.065,69	351.158,01	91.907,68
Verso l'erario	0,00	1.468,00	-1.468,00
Per attività svolta per c/terzi	39.563,12	0,00	39.563,12
Altri	403.502,57	349.690,01	53.812,56
<b>Totale crediti</b>	<b>5.020.363,45</b>	<b>5.596.709,55</b>	<b>-576.346,10</b>

I crediti corrispondono ai residui attivi al netto della svalutazione crediti al 31/12/2025, si è ritenuto di confermare le previsioni effettuate per la finanziaria e quindi si è indicato il fondo crediti di dubbia esigibilità al suo valore complessivo.

Il Fondo Svalutazione Crediti pari a euro 923.711,94 è stato portato quindi in detrazione delle voci di credito a cui si riferisce.

I crediti inesigibili stralciati dalla contabilità finanziaria sono pari a zero.

I crediti sono iscritti al netto dei depositi bancari e postali secondo le novità previste dal DM 25 luglio del 2023.

Si riporta di seguito la conciliazione fra i crediti della contabilità economico-patrimoniale e i residui attivi della contabilità finanziaria:

ENTRATE		
SP.A TOTALE CREDITI	(+)	5.020.363,45
FCDE da finanziaria	(+)	923.711,94
RESIDUO REINTEGRI INCASSI VINC	(+)	296,01
CREDITI AD ESIGIBILITÀ FUTURA	(-)	2.593.852,40
<b>TOTALE</b>		<b>3.350.519,00</b>
<b>Residui attivi</b>		<b>3.350.519,00</b>
<b>differenza</b>		<b>0,00</b>

#### **Disponibilità liquide**

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio.

La voce "Altri depositi bancari e postali" è stata valorizzata seguendo le modifiche apportate dal DM 25 luglio 2023 ai principi contabili relativi alla contabilità finanziaria, alla contabilità economico patrimoniale e seguendo anche le indicazioni riportate nell'Appendice Tecnica nell'esempio numero 22.

Si riportano di seguito i valori delle Disponibilità liquide:

	Saldo al 31/12/2025	Saldo al 31/12/2024	Variazioni
<b><u>Disponibilità liquide</u></b>			
Conto di tesoreria	2.893.291,44	1.749.310,46	1.143.980,98
Istituto tesoriere	6.651,36	0,00	6.651,36
Presso Banca d'Italia	2.886.640,08	1.749.310,46	1.137.329,62
Altri depositi bancari e postali	0,00	892.594,07	-892.594,07
Denaro e valori in cassa	0,00	0,00	0,00
Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	0,00	0,00	0,00
<b>Totale disponibilità liquide</b>	<b>2.893.291,44</b>	<b>2.641.904,53</b>	<b>251.386,91</b>

FONDO DI CASSA DELL'ENTE ALLA FINE DEL PERIODO DI RIFERIMENTO (+)	2.893.291,44
SALDO C/O CONTAB. SPEC. A FINE PERIODO RIFERIM. (-)	2.886.640,08
<b>C.IV.1.a – ISTITUTO TESORIERE (=)</b>	<b>6.651,36</b>

## **Ratei e risconti attivi**

I ratei e risconti sono iscritti e valutati in conformità a quanto precisato dall'art. 2424-bis, comma 6, codice civile. I risconti attivi sono quote di costo liquidate nell'esercizio 2025, ma di competenza dell'esercizio successivo. Non risultano presenti ratei attivi per l'esercizio 2025.

Di seguito, si riporta il dettaglio dei Risconti attivi 2025:

	<b>Saldo al 31/12/2025</b>	<b>Saldo al 31/12/2024</b>	<b>Variazioni</b>
<b>RATEI E RISCONTI</b>			
Ratei attivi	0,00	0,00	0,00
Risconti attivi	26.818,48	0,00	26.818,48
<b>TOTALE RATEI E RISCONTI</b>	<b>26.818,48</b>	<b>0,00</b>	<b>26.818,48</b>

## **Patrimonio netto**

Il patrimonio netto dell'ente deve esporre anche i valori delle riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali, oltre che delle altre riserve indisponibili.

Per dare attuazione alla novità nella voce riserve indisponibili (voce d) è stato fatto confluire il valore contabile dei beni demaniali e del patrimonio indisponibile (come definiti dall'articolo 822 e seguenti del Codice civile) e dei beni culturali (mobili e immobili come per esempio i beni librari) iscritti nell'attivo patrimoniale.

Tali riserve nel corso degli anni sono utilizzate in caso di cessione dei beni, mentre aumentano in conseguenza dell'acquisizione di nuovi cespiti o del sostenimento di manutenzioni straordinarie. Per i beni demaniali e patrimoniali soggetti ad ammortamento, le riserve in questione sono poi ridotte annualmente per sterilizzare l'ammortamento di competenza dell'esercizio, attraverso un'apposita scrittura di rettifica.

La voce e), altre riserve indisponibili, rappresenta il valore dei conferimenti al fondo di dotazione di enti le cui partecipazioni non hanno valore di liquidazione, in quanto il loro statuto prevede che, in caso di scioglimento, il fondo di dotazione sia destinato a soggetti non controllati o partecipati dalla controllante/partecipante. Tali riserve sono utilizzate in caso di liquidazione o di cessione della partecipazione. Nella stessa voce sono rilevati anche gli utili derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto.

Le altre riserve indisponibili accolgono l'importo di euro 2.366.312,80 scaturito dalla valutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto.

Il valore attribuito alla voce riserva da permessi di costruire è pari all'importo della voce "Riserva da permessi di costruire" dell'ultimo stato patrimoniale approvato, al netto delle risorse utilizzate per la realizzazione di opere di urbanizzazione aventi natura di beni demaniali e patrimoniali indisponibili, cui abbiamo sommato l'importo delle entrate accertate nell'esercizio di riferimento alla voce del modulo finanziario del piano dei conti integrato E.4.05.01.01.001 "permessi da costruire" non destinate alla copertura delle spese correnti e non utilizzate per la realizzazione di opere di urbanizzazione aventi natura di beni demaniali e patrimoniali indisponibili. Tale valore è stato depurato degli ammortamenti riguardanti i beni finanziati dai permessi di costruire diversi dalle opere di urbanizzazione demaniale e del patrimonio indisponibile.

Si riporta di seguito la variazione subita all'interno del patrimonio netto qualitativa e quantitativa:

	Importo
Risultato dell'esercizio	1.026.517,39
Quadratura residui attivi 2024 e cassa 2024	- 2.219,63
Contributi permessi da costruire destinati al titolo 2 spesa bilancio	67.376,43
Differenza valutazione partecipazioni con il metodo del patrimonio netto	- 308.729,03
<b>Variazione Patrimonio netto</b>	<b>782.945,16</b>

	Saldo al 31/12/2025	Saldo al 31/12/2024	Variazioni
<b>PATRIMONIO NETTO</b>			
Fondo di dotazione	200.000,00	200.000,00	0,00
Riserve	28.441.122,46	28.779.275,13	-338.152,67
Da capitale	0,00	0,00	0,00
<i>Da permessi da costruire</i>	2.759.183,41	2.691.806,98	67.376,43
<i>Riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali</i>	12.902.047,58	12.998.847,65	-96.800,07
<i>Altre riserve indisponibili</i>	2.366.312,80	2.675.041,83	-308.729,03
<i>Altre riserve disponibili</i>	10.413.578,67	10.413.578,67	0,00
Risultato economico dell'esercizio	1.026.517,39	-9.437.497,66	10.464.015,05
Risultati economici di esercizi precedenti	-9.809.454,70	-466.537,48	-9.342.917,22
Riserve negative per beni indisponibili	0,00	0,00	0,00
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>19.858.185,15</b>	<b>19.075.239,99</b>	<b>782.945,16</b>

La variazione per euro -96.800,07 della voce "Riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali" ha comportato l'incremento della riserva "Risultati Economici di Esercizi Precedenti" per pari importo.

La variazione della voce "Risultati economici di esercizi precedenti" per euro € -9.342.917,22 è dovuta a:

- All'incremento per euro 96.800,07 a causa della riduzione delle "Riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali";
- La riduzione per euro 9.437.497,66 a causa del giroconto del risultato economico dell'esercizio precedente;
- La riduzione per euro 2.219,63 a causa della quadratura dei residui attivi 2024 e cassa 2024.

## **Fondi per rischi e oneri**

Sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Le passività potenziali sono state rilevate in bilancio e iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.

Si riportano di seguito i valori dei Fondi per rischi e oneri:

	Saldo al 31/12/2025	Saldo al 31/12/2024	Variazioni
<b>FONDI PER RISCHI ED ONERI</b>			
Per trattamento di quiescenza	6.885,00	2.535,00	4.350,00
Per imposte	0,00	0,00	0,00
Altri	79.000,00	975.914,44	-896.914,44
<b>Totale fondi per rischi ed oneri</b>	<b>85.885,00</b>	<b>978.449,44</b>	<b>-892.564,44</b>

Si riporta di seguito il dettaglio della voce Altri:

	Saldo al 31/12/2025
Fondo Contenzioso	14.000,00
Fondo rinnovo CCNL	65.000,00
<b>Totale voce "altri" Fondo rischi ed oneri</b>	<b>79.000,00</b>

## Trattamento di fine rapporto

Non si registrano valori alla voce indicata.

## Debiti

I debiti sono valutati al loro valore nominale.

I debiti da finanziamento dell'Ente sono determinati dalla somma algebrica del debito all'inizio dell'esercizio più gli accertamenti sulle accensioni di prestiti effettuati nell'esercizio, al netto dei pagamenti per rimborso di prestiti.

I debiti di funzionamento verso fornitori sono iscritti nello stato patrimoniale solo se corrispondenti a obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni. La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce la corrispondenza con i residui passivi di eguale natura.

Si riporta di seguito la composizione dei Debiti:

	Saldo al 31/12/2025	Saldo al 31/12/2024	Variazioni
<b>DEBITI</b>			
Debiti da finanziamento	2.080.402,01	2.160.417,73	-80.015,72
<i>Prestiti obbligazionari</i>	0,00	0,00	0,00
<i>V/ altre amministrazioni pubbliche</i>	0,00	12.485,52	-12.485,52

Verso banche e tesoriere	0,00	0,00	0,00
Verso altri finanziatori	2.080.402,01	2.147.932,21	-67.530,20
Debiti verso fornitori	1.682.883,48	1.378.391,76	304.491,72
Acconti	0,00	0,00	0,00
Debiti per trasferimenti e contributi	257.050,76	239.614,26	17.436,50
Enti finanziati dal servizio sanitario nazionale	0,00	0,00	0,00
Altre amministrazioni pubbliche	34.438,87	58.475,06	-24.036,19
Imprese controllate	0,00	0,00	0,00
Imprese partecipate	0,00	0,00	0,00
Altri soggetti	222.611,89	181.139,20	41.472,69
Altri debiti	788.957,87	1.691.946,80	-902.988,93
Tributari	194.663,73	252.433,65	-57.769,92
Verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	56.006,64	51.548,67	4.457,97
Per attività svolta per c/terzi	97.156,93	171.990,27	-74.833,34
Altri	441.130,57	1.215.974,21	-774.843,64
<b>Totale debiti</b>	<b>4.809.294,12</b>	<b>5.470.370,55</b>	<b>-661.076,43</b>

Si riporta di seguito la conciliazione fra i debiti della contabilità economico-patrimoniale e i residui passivi della contabilità finanziaria:

USCITE		
SP. P. TOTALE DEBITI	(+)	4.809.294,12
SP.P. D.1	(-)	2.080.402,01
RESIDUI RIMBORSO PRESTITI (tit. 4 escluso Macro 1)	(+)	18.178,83
IVA A DEBITO DA DICHIARAZIONE	-	122,00
RESIDUO UTILIZZO INCASSI VINC	(+)	296,01
<b>TOTALE</b>		<b>2.747.244,95</b>
<b>Residui passivi</b>		<b>2.747.244,95</b>
<b>differenza</b>		<b>0,00</b>

## Ratei e risconti passivi

Rappresentano le partite di collegamento dell'esercizio conteggiate col criterio della competenza temporale. I risconti passivi sono rappresentati dalle quote di ricavi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio (accertamento dell'entrata/incasso), ma che vanno rinviati in quanto di competenza di futuri esercizi. La determinazione dei risconti passivi avviene considerando il periodo di validità della prestazione, indipendentemente dal momento della manifestazione finanziaria.

In sede di chiusura del bilancio consuntivo, i ricavi rilevati nel corso dell'esercizio sono rettificati con l'iscrizione di risconti passivi commisurati alla quota da rinviare alla competenza dell'esercizio successivo. Le concessioni pluriennali ed i contributi agli investimenti da altre amministrazioni pubbliche sono riscontate per la quota non

di competenza dell'esercizio.

Si rilevano quote di ratei passivi relativi a quote di costi che avranno la manifestazione numeraria in esercizi futuri, riferiti in particolare al salario accessorio di competenza dell'anno 2025, ma che sarà esigibile a partire dal 2026.

Si riporta di seguito la composizione dei Ratei e Risconti:

	Saldo al 31/12/2025	Saldo al 31/12/2024	Variazioni
<b><u>RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI</u></b>			
Ratei Passivi	90.038,32	128.445,88	-38.407,56
Risconti Passivi	6.810.358,94	5.944.359,45	865.999,49
Contributi agli investimenti	6.807.168,29	5.944.359,45	862.808,84
Da altre amministrazioni pubbliche	6.335.361,99	5.472.553,15	862.808,84
Da altri soggetti	471.806,30	471.806,30	0,00
Concessioni pluriennali	0,00	0,00	0,00
Altri risconti passivi	3.190,65	0,00	3.190,65
<b>Totale ratei e risconti</b>	<b>6.900.397,26</b>	<b>6.072.805,33</b>	<b>827.591,93</b>

Nei ratei passivi è registrato il salario accessorio del personale di competenza del 2025, esigibile negli anni successivi.

## **Conti d'ordine**

Sono suddivisi nella consueta triplice classificazione: rischi, impegni, beni di terzi, che registrano gli accadimenti che potrebbero produrre effetti sul patrimonio dell'ente in tempi successivi a quelli della loro manifestazione.

I rischi relativi a garanzie concesse, personali o reali, per debiti altrui sono stati indicati nei conti d'ordine per un importo pari all'ammontare della garanzia prestata; l'importo del debito altrui garantito alla data di riferimento del bilancio, se inferiore alla garanzia prestata, è indicato nella presente nota integrativa.

Si tratta, quindi, di fatti che non hanno ancora interessato il patrimonio dell'ente, cioè che non hanno comportato una variazione quali-quantitativa del patrimonio, e che, di conseguenza, non sono stati registrati in contabilità generale economico-patrimoniale, ovvero nel sistema di scritture finalizzato alla determinazione periodica della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica dell'ente.

Lo scopo dei "conti d'ordine" è arricchire il quadro informativo di chi è interessato alla situazione patrimoniale e finanziaria di un ente. Tali conti, infatti, consentono di acquisire informazioni su un fatto rilevante accaduto, ma che non ha ancora tutti i requisiti indispensabili per potere essere registrato in contabilità generale.

Si riporta di seguito la composizione dei Conti d'ordine:

	Saldo al 31/12/2025	Saldo al 31/12/2024	Variazioni
<b>CONTI D'ORDINE</b>			
Impegni su esercizi futuri	35.121,25	316.751,43	-281.630,18
Beni di terzi in uso	0,00	0,00	0,00

Beni dati in uso a terzi	0,00	0,00	0,00
Garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	0,00	0,00	0,00
Garanzie prestate a imprese controllate	0,00	0,00	0,00
Garanzie prestate a imprese partecipate	0,00	0,00	0,00
Garanzie prestate a altre imprese	0,00	0,00	0,00
<b>Totale conti d'ordine</b>	<b>35.121,25</b>	<b>316.751,43</b>	<b>-281.630,18</b>

Nella voce impegni su esercizi futuri è contabilizzato il fondo pluriennale vincolato (FPV) di parte corrente e capitale al 31.12.2025, al netto dell'eventuale salario accessorio contabilizzato fra i ratei passivi.

Si riporta di seguito il dettaglio della quota di FPV contabilizzata nei conti d'ordine:

	<b>Saldo al 31/12/2025</b>
Fpv corrente	90.038,32
- Quota salario accessorio	90.038,32
Fpv capitale	35.121,25
<b>Totale impegni esercizi futuri</b>	<b>35.121,25</b>

## CONTO ECONOMICO

Nel conto economico della gestione sono rilevati i componenti positivi e negativi secondo i criteri di competenza economica.

Si riporta il quadro sintetico e in forma scalare dell'esercizio e le variazioni subite rispetto allo scorso anno:

CONTO ECONOMICO				
		31/12/2025	31/12/2024	Variazione
A	Totale componenti positivi della gestione	6.871.013,66	6.550.270,93	320.742,73
B	Totale componenti negativi della gestione	6.861.754,10	7.139.545,84	-277.791,74
	<b>Risultato della gestione</b>	<b>9.259,56</b>	<b>-589.274,91</b>	<b>598.534,47</b>
C	Proventi ed oneri finanziari			
	Totale proventi finanziari	25,92	0,00	25,92
	Totale oneri finanziari	77.521,77	102.807,31	-25.285,54
D	Rettifica di valore attività finanziarie			
	Rivalutazioni	0,00	0,00	0,00
	Svalutazioni	0,00	8.860.187,00	-8.860.187,00
	<b>Risultato gestione finanziaria</b>	<b>-77.495,85</b>	<b>-8.962.994,31</b>	<b>8.885.498,46</b>
	<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>-68.236,29</b>	<b>-9.552.269,22</b>	<b>9.484.032,93</b>
E	Totale proventi straordinari	1.486.195,84	328.254,63	1.157.941,21
E	Totale oneri straordinari	301.242,36	124.242,38	176.999,98
	<b>Risultato gestione straordinaria</b>	<b>1.184.953,48</b>	<b>204.012,25</b>	<b>980.941,23</b>
	<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>1.116.717,19</b>	<b>-9.348.256,97</b>	<b>10.464.974,16</b>
	Imposte	90.199,80	89.240,69	959,11
	<b>Risultato d'esercizio</b>	<b>1.026.517,39</b>	<b>-9.437.497,66</b>	<b>10.464.015,05</b>

Al termine dell'esercizio il conto economico evidenzia, come differenza tra i ricavi e i proventi di competenza economica dell'esercizio e i costi e gli oneri di competenza economica del medesimo esercizio, il risultato economico, che può essere costituito da un avanzo economico, un disavanzo economico o dal pareggio economico. Al riguardo è fondamentale sottolineare che le Pubbliche Amministrazioni non perseguono l'obiettivo di un risultato economico positivo ma l'equilibrio tra componenti positive e negative nel medio periodo. Infatti, in quanto determinato anche dalla potestà di imposizione tributaria o da trasferimenti da altri livelli di governo, il risultato economico delle Pubbliche Amministrazioni è un indicatore della capacità di

mantenere nel tempo un equilibrio tra componenti economiche positive e negative nel perseguimento delle proprie finalità istituzionali, e non della capacità di produrre ricchezza attraverso la propria gestione.

Il conto economico è stato formato sulla base del sistema contabile integrato con la contabilità finanziaria e con la rilevazione, con la tecnica della partita doppia, delle scritture di assestamento e rettifica.

## **Componenti positivi della gestione**

Per quanto riguarda i componenti positivi dell'esercizio, il principio della contabilità economico-patrimoniale prevede l'assimilazione tra entrate accertate e ricavi. Tale equivalenza è assoluta per i primi tre titoli delle entrate, fatta salva la verifica della competenza economica e della voce trasferimenti.

Per gli altri titoli del bilancio finanziario si rende necessario verificare la componente economica o patrimoniale. Le alienazioni inoltre richiedono il confronto fra l'importo accertato e il valore di carico del bene nell'inventario. Per gli oneri di urbanizzazione è necessario distinguere la quota destinata a parte corrente dalla quota riservata alla parte capitale. La prima dovrà essere imputata ai proventi straordinari, mentre la quota capitale è una posta del patrimonio netto.

### **Proventi da tributi**

La voce comprende i proventi di natura tributaria (imposte, tasse, ecc.) di competenza economica dell'esercizio. Sono di competenza economica dell'esercizio i tributi accertati nell'esercizio nella contabilità finanziaria. Sono compresi in questa voce quelli che in contabilità finanziaria sono accertamenti al titolo 1 delle entrate (Tributi).

### **Proventi da fondi perequativi**

La voce comprende i proventi di natura tributaria derivanti dai fondi perequativi di competenza economica dell'esercizio. Sono di competenza economica dell'esercizio i fondi accertati nell'esercizio 2025 in contabilità finanziaria.

### **Proventi da trasferimenti e contributi**

La voce comprende tutti i proventi relativi all'anno 2025 relativi alle risorse finanziarie correnti trasferite all'ente dallo Stato, dalla Regione, da organismi comunitari e internazionali, da altre Amministrazioni pubbliche.

Il principio contabile prevede che i trasferimenti in conto capitale siano stornati per l'intero importo e sia creato un apposito "Risconto passivo" in quanto finalizzati al finanziamento di immobilizzazioni. Il provento è pertanto sospeso fino a quando il bene entrerà in funzione, quando sarà rilevato un provento come sterilizzazione della quota di ammortamento dell'immobile stesso.

### **Ricavi dalle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici**

La voce comprende tutti i proventi riferiti alla gestione di beni, alla vendita di beni e alle prestazioni di servizi. Relativamente a questa tipologia di proventi si osserva che è parte di quanto accertato al titolo 3 delle entrate.

**Altri ricavi e proventi diversi**

Sono compresi in questa voce i proventi di competenza economica dell'esercizio, non riconducibili ad altre voci del conto economico e che non rivestono carattere straordinario.

Si riporta di seguito la composizione dei Componenti positivi della gestione:

	Saldo al 31/12/2025	Saldo al 31/12/2024	Variazioni
<b>COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE</b>			
Proventi da tributi	4.087.284,65	4.015.383,34	71.901,31
Proventi da fondi perequativi	887.382,88	873.502,43	13.880,45
Proventi da trasferimenti e contributi	767.515,30	570.382,75	197.132,55
<i>Proventi da trasferimenti correnti</i>	581.861,46	401.128,53	180.732,93
<i>Quota annuale di contributi agli investimenti</i>	173.366,85	169.254,22	4.112,63
<i>Contributi agli investimenti</i>	12.286,99	0,00	12.286,99
Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	426.614,02	439.890,24	-13.276,22
<i>Proventi derivanti dalla gestione dei beni</i>	152.614,42	198.629,92	-46.015,50
<i>Ricavi dalla vendita di beni</i>	104.393,49	38.172,49	66.221,00
<i>Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi</i>	169.606,11	203.087,83	-33.481,72
Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	0,00	0,00	0,00
Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0,00	0,00	0,00
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0,00	0,00	0,00
Altri ricavi e proventi diversi	702.216,81	651.112,17	51.104,64
<b>Totale componenti positivi della gestione</b>	<b>6.871.013,66</b>	<b>6.550.270,93</b>	<b>320.742,73</b>

**Componenti negativi della gestione**

Per quanto concerne i componenti negativi di esercizio, sono stati considerati nell'esercizio, oltre agli impegni pagati, quelli liquidati o liquidabili alla data del 31/12/2025.

**Acquisti di materie prime e/o beni di consumo**

Sono iscritti in tale voce i costi per l'acquisto di materie prime, merci e beni di consumo necessari al funzionamento dell'attività ordinaria dell'ente. Nel corso dell'esercizio i costi sono rilevati in corrispondenza alla liquidazione della spesa per l'acquisto dei beni (comprensivo di IVA, esclusi i costi riguardanti le gestioni commerciali), fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei passivi e risconti attivi.

**Prestazioni di servizi**

Sono iscritti in tale voce i costi relativi all'acquisizione di servizi connessi alla gestione operativa. I costi rilevati in questa voce derivano dalle spese per prestazioni di servizi.

---

Le somme liquidate relativamente a costi ed oneri per prestazioni di servizi registrati in contabilità finanziaria costituiscono costi di competenza dell'esercizio, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei passivi e risconti attivi.

**Utilizzo beni di terzi**

Sono iscritti in tale voce i corrispettivi per l'utilizzo di beni di terzi, nella sostanza i fitti passivi ed i noleggi. I costi rilevati in questa voce derivano dalle spese liquidate per le corrispondenti spese rilevate in contabilità finanziaria, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei passivi e risconti attivi.

**Trasferimenti e contributi**

Sono iscritti in tale voce le risorse finanziarie correnti trasferite in assenza di controprestazione ad altri soggetti, quali: amministrazioni pubbliche, imprese, associazioni, cittadini. La liquidazione di spese per trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche e a privati costituisce pertanto un onere di competenza dell'esercizio. Gli oneri rilevati in questa voce derivano dalle corrispondenti spese impegnate nella contabilità finanziaria. I contributi agli investimenti che costituiscono costi di carattere straordinario di competenza economica dell'esercizio. Gli oneri rilevati in questa voce derivano dalle corrispondenti spese impegnate in contabilità finanziaria.

**Personale**

Sono iscritti in tale voce tutti i costi sostenuti nell'esercizio per il personale dipendente (retribuzione, straordinari, indennità, oneri previdenziali ed assicurativi a carico dell'ente, indennità di fine servizio erogate dal datore di lavoro), liquidati in contabilità finanziaria ed integrati nel rispetto del principio della competenza economica, il tutto al lordo del costo del lavoro accessorio che sarà liquidato in esercizi successivi.

Il principio contabile specifica che la voce di costo del personale non comprende i componenti straordinari della retribuzione quali, ad esempio, gli arretrati (compresi quelli contrattuali), che devono essere ricompresi tra gli oneri straordinari alla voce "altri oneri straordinari".

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati infortuni gravi sul lavoro che hanno comportato lesioni gravi o gravissime al personale dipendente, né si sono registrati addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing per cui l'ente è stato dichiarato definitivamente responsabile.

**Ammortamenti di immobilizzazioni materiali e immateriali**

Gli ammortamenti sono stati calcolati sulla base della durata utile del cespite e del suo sfruttamento nella fase produttiva, tenendo delle aliquote previste dai decreti ministeriali. Trova allocazione in tale voce anche la quota di costo relativa ai costi pluriennali che, nel rispetto del principio della competenza, sono ripartiti su più esercizi. La procedura di ammortamento è necessaria per le immobilizzazioni la cui utilizzazione è limitata nel tempo in quanto soggette a deperimento o obsolescenza. L'ammortamento inizia dal momento in cui il bene è pronto per l'uso, ossia quando è nel luogo e nelle condizioni necessarie per funzionare secondo le aspettative dell'ente.

Gli ammortamenti compresi nel conto economico rilevano le quote di ammortamento annuali di competenza dell'esercizio.

L'inventario dei beni ammortizzabili è lo strumento in grado di consentire la corretta procedura di ammortamento, di seguire il valore del singolo bene in ogni momento e di determinare, all'atto della dismissione, la plusvalenza o la minusvalenza. Nel registro dei beni ammortizzabili sono indicati, per ciascun bene, l'anno di acquisizione, il costo, il coefficiente di ammortamento, la quota annuale di ammortamento, il fondo di ammortamento nella misura raggiunta al termine del precedente esercizio, il valore residuo e l'eventuale dismissione del bene, ed il fondo di ammortamento dell'esercizio.

Per la definizione del piano di ammortamento, si applicano i coefficienti di ammortamento previsti nei "Principi e regole contabili del sistema di contabilità economica delle amministrazioni pubbliche", predisposto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze-Ragioneria Generale dello Stato, e successivi aggiornamenti.

### **Svalutazioni dei crediti**

L'accantonamento rappresenta l'ammontare della svalutazione dei crediti di funzionamento quale quota di presunta inesigibilità che deve gravare sull'esercizio in cui le cause di inesigibilità si potrebbero manifestare con riferimento ai crediti iscritti nello stato patrimoniale.

Corrisponde all'incremento di FCDE risultante nel rendiconto finanziario fra l'anno 2025 e l'anno 2024, aumentato della quota di crediti inesigibili stralciati dal conto del bilancio come da principio contabile allegato n.4/3 al punto 6.2 b1 e ridotto degli eventuali utilizzi.

### **Variazioni delle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo**

In tale voce rientra la variazione delle rimanenze di materie prime, merci e beni di consumo acquistate e non utilizzate alla chiusura dell'esercizio. Tale variazione è pari alla differenza tra il valore iniziale ed il valore finale delle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo. La valutazione delle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo è effettuata secondo i criteri di cui all'art. 2426 n. 9 del codice civile.

### **Accantonamenti ai fondi costi futuri e ai fondi rischi**

Tali voci costituiscono uno dei collegamenti tra la contabilità finanziaria e la contabilità economico-patrimoniale. Gli accantonamenti confluiti nel risultato di amministrazione finanziario devono presentare lo stesso importo dei corrispondenti accantonamenti effettuati in contabilità economico-patrimoniale (esclusi gli accantonamenti effettuati in contabilità finanziaria in attuazione dell'art. 21 della legge n. 175 del 2016 e dell'art. 1 commi 551 e 552 della legge n. 147 del 2013).

L'importo del fondo così determinato trova piena corrispondenza con il valore presente nel risultato di amministrazione finanziario (avanzo).

### Oneri diversi di gestione

È una voce residuale nella quale sono rilevati gli oneri della gestione di competenza dell'esercizio non classificabili nelle voci precedenti, rientranti in contabilità finanziaria tra i "rimborsi e poste correttive delle entrate" e parte tra le "altre spese correnti".

Si riporta di seguito la composizione dei componenti negativi della gestione:

	Saldo al 31/12/2025	Saldo al 31/12/2024	Variazioni
<b>COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE</b>			
Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	49.115,03	53.387,93	-4.272,90
Prestazioni di servizi	3.904.600,31	3.616.530,03	288.070,28
Utilizzo beni di terzi	14.196,00	12.000,00	2.196,00
Trasferimenti e contributi	834.895,93	901.760,46	-66.864,53
<i>Trasferimenti correnti</i>	792.535,61	886.829,57	-94.293,96
<i>Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubbliche</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Contributi agli investimenti ad altri soggetti</i>	42.360,32	14.930,89	27.429,43
Personale	1.224.438,74	1.174.142,44	50.296,30
Ammortamenti e svalutazioni	718.410,88	882.742,02	-164.331,14
<i>Ammortamenti di immobilizzazioni immateriali</i>	35.049,16	32.572,77	2.476,39
<i>Ammortamenti di immobilizzazioni materiali</i>	628.198,31	604.273,26	23.925,05
<i>Altre svalutazioni delle immobilizzazioni</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Svalutazione dei crediti</i>	55.163,41	245.895,99	-190.732,58
Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	0,00	0,00	0,00
Accantonamenti per rischi	0,00	0,00	0,00
Altri accantonamenti	35.350,00	435.492,76	-400.142,76
Oneri diversi di gestione	80.747,21	63.490,20	17.257,01
<b>Totale componenti negativi della gestione</b>	<b>6.861.754,10</b>	<b>7.139.545,84</b>	<b>-277.791,74</b>

### Saldo gestione ordinaria

La gestione ordinaria ha subito la seguente evoluzione:

	Saldo al 31/12/2025	Saldo al 31/12/2024	Variazioni
<b>Differenza fra comp. positivi e negativi della gestione</b>	<b>9.259,56</b>	<b>-589.274,91</b>	<b>598.534,47</b>

Nell'esercizio 2025, si rileva un miglioramento di suddetto risultato, rispetto all'esercizio precedente, dovuto principalmente ad un aumento dei componenti positivi della gestione.

Prima di giungere al risultato della gestione complessiva viene evidenziato separatamente l'impatto che deriva dall'attività di origine esterna, ossia dai proventi e dagli oneri finanziari, prendendo in considerazione i proventi derivanti dalle proprie partecipate/controllate sotto forma di dividendi, la remunerazione delle operazioni creditizie attive e gli oneri derivanti dal ricorso all'indebitamento.

## **Gestione finanziaria**

### **Proventi da partecipazioni**

Tale voce comprende:

- utili e dividendi da società controllate e partecipate. In tale voce si collocano gli importi relativi alla distribuzione di utili e dividendi di società controllate e partecipate.
- avanzi distribuiti. In tale voce si collocano gli avanzi della gestione distribuiti da enti ed organismi strumentali, aziende speciali, consorzi dell'ente.
- altri utili e dividendi. In tale voce si collocano gli importi relativi alla distribuzione di utili e dividendi di società diverse da quelle controllate e partecipate.

I proventi da partecipazione indicati tra i proventi finanziari sono pari a zero.

### **Altri proventi finanziari**

Sono iscritti in tale voce gli importi relativi agli interessi attivi di competenza economica dell'esercizio, rilevati sulla base degli accertamenti dell'anno di riferimento, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei attivi e risconti passivi.

### **Interessi passivi**

Sono iscritti in tale voce gli interessi passivi di competenza dell'esercizio rilevati in base alle liquidazioni dell'esercizio e riferiti ai debiti di finanziamento.

Si riporta di seguito la composizione dei Proventi e oneri finanziari:

	Saldo al 31/12/2025	Saldo al 31/12/2024	Variazioni
<b><u>PROVENTI ED ONERI FINANZIARI</u></b>			
<b><u>Proventi finanziari</u></b>			
Proventi da partecipazioni	0,00	0,00	0,00
Da società controllate	0,00	0,00	0,00
Da società partecipate	0,00	0,00	0,00
Da altri soggetti	0,00	0,00	0,00
Altri proventi finanziari	25,92	0,00	25,92
<b>Totale proventi finanziari</b>	<b>25,92</b>	<b>0,00</b>	<b>25,92</b>
<b><u>Oneri finanziari</u></b>			
Interessi ed altri oneri finanziari	77.521,77	102.807,31	-25.285,54
Interessi Passivi	77.521,77	102.807,31	-25.285,54
Altri Oneri Finanziari	0,00	0,00	0,00
<b>Totale oneri finanziari</b>	<b>77.521,77</b>	<b>102.807,31</b>	<b>-25.285,54</b>
<b>Totale proventi e oneri finanziari</b>	<b>-77.495,85</b>	<b>-102.807,31</b>	<b>25.311,46</b>

## **Rettifiche di valore di attività finanziarie**

Le rettifiche registrate in questa voce positive ovvero negative, hanno come contropartita nello stato patrimoniale, l'incremento o la riduzione della partecipazione in corrispondenza.

Si riporta di seguito la composizione della voce "Rettifiche di valore di attività finanziarie":

	Saldo al 31/12/2025	Saldo al 31/12/2024	Variazioni
<b><u>RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE</u></b>			
Rivalutazioni	0,00	0,00	0,00
Svalutazioni	0,00	8.860.187,00	-8.860.187,00
<b>TOTALE RETTIFICHE</b>	<b>0,00</b>	<b>-8.860.187,00</b>	<b>8.860.187,00</b>

## **Gestione straordinaria**

### **Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo**

Sono iscritti in tale voce i proventi di competenza economica di esercizi precedenti che derivano da: incrementi a titolo definitivo del valore di attività (decrementi del valore di passività) rispetto alle stime precedentemente operate.

Trovano allocazione in questa voce i maggiori crediti derivanti dal riaccertamento dei residui attivi effettuato nell'esercizio considerato e le altre variazioni positive del patrimonio non derivanti dal conto del bilancio, quali ad esempio, donazioni, acquisizioni gratuite, rettifiche positive per errori di rilevazione e valutazione nei precedenti esercizi.

### **Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo**

Sono iscritti in tale voce gli oneri aventi competenza economica in esercizi precedenti ma da cui derivano a titolo definitivo decrementi del valore di attività o incrementi a titolo definitivo del valore di passività, connessi principalmente al valore delle immobilizzazioni o dei crediti.

Sono costituite prevalentemente dagli importi relativi alla riduzione di crediti o alla riduzione di valore di immobilizzazioni. Le insussistenze possono derivare anche da minori valori dell'attivo per perdite, eliminazione o danneggiamento di beni e da rettifiche per errori di rilevazione e valutazione nei precedenti esercizi.

### **Plusvalenze patrimoniali**

Corrispondono alla differenza positiva tra il corrispettivo o indennizzo conseguito, al netto degli oneri accessori di diretta imputazione e il valore netto delle immobilizzazioni iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale.

Derivano da:

- (a) cessione o conferimento a terzi di immobilizzazioni;
- (b) permuta di immobilizzazioni;
- (c) risarcimento in forma assicurativa o meno per perdita di immobilizzazione.

**Minusvalenze Patrimoniali**

Hanno significato simmetrico rispetto alle plusvalenze, e accolgono quindi la differenza, ove negativa, tra il corrispettivo o indennizzo conseguito al netto degli oneri accessori di diretta imputazione e il corrispondente valore netto delle immobilizzazioni iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale.

**Altri oneri e costi straordinari**

Sono allocati in tale voce gli altri oneri e costi di carattere straordinario di competenza economica dell'esercizio. Vi trovano allocazione le spese liquidate riconducibili ad eventi straordinari (non ripetitivi). La voce riveste carattere residuale, trovando allocazione in essa tutti i valori economici negativi non allocabili in altra voce di natura straordinaria.

Ai fini della verifica della esatta correlazione tra i dati del conto del bilancio e i risultati economici è stato effettuato il seguente riscontro:

- rilevazione nella voce E .24 c. del conto economico come "Insussistenze del passivo" dei minori residui passivi iscritti come debiti nel conto del patrimonio dell'anno precedente;
- rilevazione nella voce E.24 c. del conto economico come "Sopravvenienze attive" dei maggiori residui attivi iscritti come crediti nel conto del patrimonio dell'anno precedente, nonché il valore delle immobilizzazioni acquisite gratuitamente;
- rilevazione nella voce E. 25 b. del conto economico come "Insussistenze dell'attivo" dei minori residui attivi iscritti come crediti nel conto del patrimonio dell'anno precedente;
- rilevazione di plusvalenze (voce E.24 d.) o minusvalenze (voce E.25 c.) patrimoniali riferite alla cessione di cespiti (pari alla differenza tra indennizzo o prezzo di cessione e valore contabile residuo).

Si riporta di seguito la composizione dei Proventi e oneri straordinari:

	Saldo al 31/12/2025	Saldo al 31/12/2024	Variazioni
<b><u>PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI</u></b>			
<b><u>Proventi straordinari</u></b>			
<i>Proventi da permessi da costruire</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Proventi da trasferimenti in conto capitale</i>	0,00	2.560,36	-2.560,36
<i>Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo</i>	1.486.195,84	325.694,27	1.160.501,57
<i>Plusvalenze patrimoniali</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Altri proventi straordinari</i>	0,00	0,00	0,00
<b>Totale proventi straordinari</b>	<b>1.486.195,84</b>	<b>328.254,63</b>	<b>1.157.941,21</b>
<b><u>Oneri straordinari</u></b>			
<i>Trasferimenti in conto capitale</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo</i>	301.242,36	753,44	300.488,92
<i>Minusvalenze patrimoniali</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Altri oneri straordinari</i>	0,00	123.488,94	-123.488,94
<b>Totale oneri straordinari</b>	<b>301.242,36</b>	<b>124.242,38</b>	<b>176.999,98</b>
<b>Totale proventi e oneri straordinari</b>	<b>1.184.953,48</b>	<b>204.012,25</b>	<b>980.941,23</b>

## Imposte

Sono inseriti, rispettando il principio della competenza economica, gli importi riferiti a imposte sul reddito e IRAP corrisposte dall'ente durante l'esercizio. Si considerano di competenza dell'esercizio le imposte liquidate nella contabilità finanziaria, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico. Gli altri tributi sono contabilizzati nella voce "oneri diversi di gestione" salvo che debbano essere conteggiati ad incremento del valore di beni (ad es. IVA indetraibile).

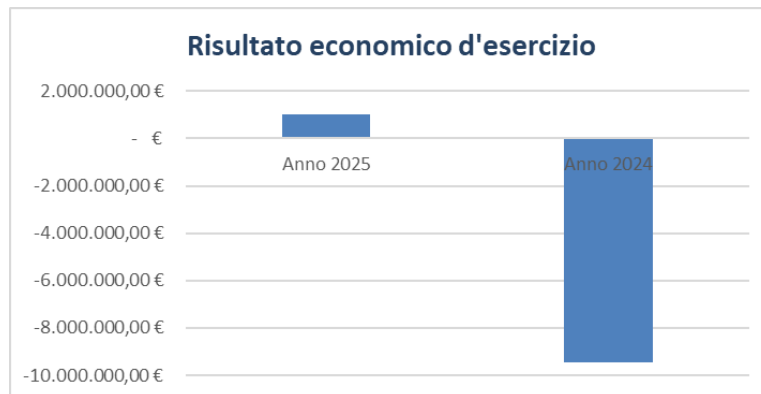
Si riporta di seguito l'ammontare delle Imposte:

	Saldo al 31/12/2025	Saldo al 31/12/2024	Variazioni
<b>Imposte</b>	90.199,80	89.240,69	959,11

## Risultato d'esercizio

Il risultato economico d'esercizio ammonta a euro 1.026.517,39.

Come si evince dal grafico sottostante, il risultato d'esercizio ha subito, rispetto all'esercizio precedente, un incremento nonostante gli effetti della crisi.



Tale variazione è imputabile principalmente alla gestione finanziaria che ha subito la maggiore variazione rispetto al precedente esercizio.

	Saldo al 31/12/2025	Saldo al 31/12/2024	Variazioni
Gestione ordinaria	9.259,56	-589.274,91	598.534,47
Gestione finanziaria	-77.495,85	-8.962.994,31	8.885.498,46
Gestione straordinaria	1.184.953,48	204.012,25	980.941,23
Imposte	90.199,80	89.240,69	959,11
<b>RISULTATO DELL'ESERCIZIO</b>	<b>1.026.517,39</b>	<b>-9.437.497,66</b>	<b>10.464.015,05</b>

Il risultato al netto della gestione straordinaria è il seguente:

	Saldo al 31/12/2025	Saldo al 31/12/2024	Variazioni
Risultato al netto della gestione straordinaria	-158.436,09	-9.641.509,91	9.483.073,82

## Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non si rilevano fatti importanti dopo la chiusura dell'esercizio.

## Destinazione del risultato d'esercizio

L'ente procede alla destinazione del risultato positivo di esercizio pari a € 1.026.517,39 a:

	Importo
Riserva risultato economico esercizi precedenti	1.026.517,39
<b>Totale</b>	<b>1.026.517,39</b>

Pandino, 02/04/2026